

IL CONVEGNO. All'istituto Tartaglia il Collegio Geometri ha organizzato un incontro sullo stato e sulle prospettive del settore con l'amministratore unico dell'Enea

# «La parola d'ordine è efficienza energetica»

Testa: «Tra fonti rinnovabili e non bisogna investire in tecnologie che possono essere prodotte dalle Pmi italiane e che danno come risultato un controllo della dispersione»

Lisa Cesco

Il futuro sostenibile sta in una parola chiave: efficienza energetica. Per perseguirla bisogna far leva sulle piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto produttivo locale, cui bisogna riuscire a trasferire i risultati della ricerca per promuovere uno sviluppo industriale ecosostenibile. Non ha dubbi Federico Testa, amministratore unico di Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ospite a Brescia dell'istituto «Niccolò Tartaglia» per una lezione sul futuro delle tecnologie per il risparmio energetico, organizzata tramite la Fondazione Its Efficienza energetica, di cui Tartaglia e Collegio Geometri di Brescia sono soci fondatori.

«Fino agli anni Cinquanta l'Italia è stato un Paese che andava ad idroelettrico, uno scenario che è profondamente cambiato con lo sviluppo industriale, che ci rende debitori verso l'estero di energia», dice Testa. L'approvvigionamento energetico è un fattore cruciale che si ripercuote, da un lato, sulle bollette sempre troppo alte, e dall'altro può diventare un fattore frenante della competitività. È altrettanto certo che se vogliamo un futuro

con meno anidride carbonica dobbiamo sostituire i combustibili fossili con una quota maggiore di energia elettrica. «In Italia si è spinto molto su fotovoltaico e eolico rispetto alle quali non abbiamo una nostra filiera produttiva, perché pannelli e pale vengono importati dall'estero - spiega Testa, ricordando che nel nostro Paese sono stati offerti incentivi molto alti per implementare queste fonti energetiche rinnovabili, che presentano però anche qualche lato problematico -. Si tratta di fonti discontinue non programmabili, che dipendono dalla presenza del sole e del vento: essendo ancora indietro dal punto di vista degli "accumuli" di energia, è necessario integrare le rinnovabili con il sistema tradizionale di produzione energetica: ma un sistema energetico di questo tipo è più complicato da gestire».

IN ASSENZA di una politica energetica comune in Europa, e con importazioni di gas naturale che l'Italia effettua da Ucraina, Algeria e Libia, non c'è da stupirsi se «siamo in una situazione di potenziale insicurezza energetica». Ma per un futuro «low carbon» c'è una via che l'amministratore unico di Enea indica come prioritaria: l'attenzione all'efficienza energetica, che significa un rapporto



Il tavolo dei relatori al convegno del Tartaglia. Da sinistra Tirante, Testa, Vitale e Platto FOTOLIVE



La platea del convegno sul risparmio energetico promosso dall'Istituto Tartaglia e dal Collegio Geometri

nuovo fra mezzi impiegati e risultati ottenuti, puntando su tecnologie che controllano la dispersione termica, su impianti e strumenti come serramenti di ultima generazione che trattengono il calore, materiali isolanti, caldaie che consumano di meno. Si tratta di investimenti che alla fine si ripagano da soli, e in questo settore «l'Italia può avere un ruolo di leadership a livello mondiale, perché le tecnologie per l'efficienza energetica possono essere prodotte in filiera dalle nostre piccole e medie imprese, e questo avrebbe notevoli ricadute in termini di occupazione e produzione di ricchezza».

Il presupposto fondamentale è la lungimiranza di investire in tecnologia e ricerca. I tecnici del futuro si stanno preparando sul campo grazie ai corsi biennali di specializzazione post diploma promossi dalla Fondazione Its, che si articolano su due indirizzi in «Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile» e «Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici». «In gioco non c'è solo un risparmio economico - osserva Giovanni Platto, presidente del Collegio Geometri di Brescia, affiancato dalla preside del Tartaglia, Rosa Vitale -. Consumare e inquinare di meno ha anche una ricaduta importante dal punto di vista ambientale e in ultima istanza sulla nostra salute».

Da giovedì

## Simposio sulle malattie cardiache

Le malattie cardiache e i nuovi metodi di cura sono al centro del simposio internazionale in programma a Brescia da giovedì a sabato. Le malattie cardiache rappresentano la principale causa di morte e malattia e sono responsabili del 15-20 per cento della spesa sanitaria. E i costi medici per queste patologie sono destinati a triplicare nei prossimi anni. Sul fronte delle terapie, la prevenzione non è soddisfacente a causa del continuo aumento di obesità e diabete.

PER RISOLVERE questa situazione abbiamo bisogno di innovazione, ma in che modo? Il rischio è quello di prolungare una vita non in salute, costellata da ripetute ospedalizzazioni e scarsa qualità di vita. L'obiettivo è invece di ridurre il numero di persone con malattie cardiache.

Il Simposio, organizzato dall'Istituto di Cardiologia dell'Università di Brescia e dagli Spedali Civili e promosso dalla Fondazione Menarini, è gratuito ed è aperto a tutti i medici. Per informazioni: [www.innovationincardiology2016.it](http://www.innovationincardiology2016.it).

L'INCONTRO. Il presidente uscente don Armando Nolli ha ricordato l'impegno e i progetti dei volontari. La testimonianza di una suora in Congo

## «Cuore Amico» aiuta l'Africa ad aiutarsi

In Mali inaugurato il villaggio con ospedale e scuole intitolato a don Pasini «La Ceil lo sostenga»

«Il mondo è come una grande voragine che si ingigantisce sempre di più a meno che le persone non facciano più del dovuto per sostituire chi non fa». Queste sono state le parole del presidente uscente dell'associazione Cuore Amico, don Armando Nolli, all'incontro al Conservatorio «Luca Marenzio» con i benefattori che sostengono i pro-

getti della onlus bresciana per aiutare i più poveri a guardare in faccia il futuro.

Tramite i fondi raccolti da «Cuore Amico Fraternità» e dalla ong Scaip a dicembre è stato concluso il progetto del villaggio intitolato a don Mario Pasini, costruito a Ségou in Mali. Comprende un ospedale e tre scuole: materna con orfanotrofio, elementare e anche una professionale ad indirizzo agrario. Una «pazzia», lo ha definito Gabriele Avanzi, tesoriere del Gruppo di volontari «Mali - Gavar-do», riferendosi alla grandez-

za del progetto che all'inizio sembrava un'impresa impossibile. Non manca nemmeno la casa delle suore e dei volontari che si occuperanno della formazione delle donne. Tutto è stato pensato nell'ottica di aiutare l'Africa ad aiutare se stessa.

«LA NOSTRA squadra di volontari ha all'interno professionisti di altissima preparazione. - dice Avanzi -: prendiamo l'idea e la trasformiamo in realtà lavorando assieme alla gente del posto. L'unica condizione che poniamo è che il

progetto sia sostenuto dalla Conferenza episcopale italiana per garantire la sua continuità nel tempo. Al villaggio Ségou arriveranno le suore dell'ordine di Madre Teresa di Calcutta».

Una testimonianza agghiacciante è arrivata da suor Elena Albarracin, missionaria argentina in Congo: «Ci siamo trovati in una crisi terribile per la mancanza di latte speciale che somministriamo ai bambini affetti da malnutrizione. L'Unicef non ce lo fornisce più e ci siamo arrangiate a prepararlo con lat-



Al centro don Armando Nolli all'incontro dei benefattori di Cuore Amico

te, riso e olio. Poi sono finiti anche questi mezzi, e allora abbiamo bussato alla porta di Cuore Amico chiedendo aiuto», racconta la suora rivolgendosi ai benefattori dai quali ha ricevuto 3000 euro per sopperire alla crisi di malnutrizione. Oggi Cuore Amico attraverso la propria rivista inviata in tutta Italia fa conoscere i programmi da appoggiare con donazioni. Nel numero di febbraio vengono presentati progetti indirizzati a realtà difficili di paesi come Bangladesh, Etiopia, Tanzania, Costa d'Avorio, Camerun, posti dove c'è ancora molto da fare affinché la salute diventi realmente un diritto di tutti e non un privilegio per pochi. ● S.VAL.

IL CASO. Si è concluso il calvario giudiziario dell'ex sostituto pg a Brescia

## Camorra e concussione: accuse cancellate a Nuzzo

Un calvario giudiziario iniziato nel novembre del 2010. Un calvario ancora più pesante se si considera che a portare la croce, in questi anni, è stato un magistrato: Francesco Nuzzo, all'epoca dei fatti sostituto procuratore generale a Brescia. Ora tutto si è concluso. I fatti riguardano il periodo in cui il magistrato ricopriva la carica di sindaco di Castel Volturno, in Campania.

Una grossa spallata alle accuse che gravavano sul magi-

strato era arrivata già nel 2014 quando Nuzzo venne assolto in primo grado, dal tribunale di Napoli con formula piena dall'accusa di concorso esterno per associazione mafiosa. Un'assoluzione, all'esito del giudizio abbreviato, per Francesco Nuzzo, assistito dall'avvocato Giuseppe Stellato, «perché il fatto non sussiste».

Ma l'impianto accusatorio si era scisso in due tronconi e uno era stato affidato per competenza alla procura del-



Francesco Nuzzo

la Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Si tratta di ipotesi di reato che andavano dalla concussione all'abuso d'ufficio fino all'omessa denuncia di reato.

ORA IL GIUDICE per le indagini preliminari Gabriella Maria Casella ha accolto completamente la richiesta d'archiviazione della pubblica accusa. In particolare non sarebbe mai stato preteso denaro dai titolari di un supermercato che volevano creare un centro commerciale. Per un'ipotesi di reato minore è arrivata la prescrizione, ma il magistrato ha dichiarato che intende rinunciarvi per dimostrare la propria innocenza anche su questo fronte. ● M.P.

# RUMET

COMMERCIO METALLI NON FERROSI

[magazzino@rumet.it](mailto:magazzino@rumet.it)

Tel. 030 2501488

Fax 030 2502175